

Con Mario Tozzi le sentinelle del territorio

di SILVANA SILVESTRI

●●●Un appuntamento dedicato ai bambini e ai ragazzi nel corso del «Sarzan festival della mente» (29-30-31 agosto) è il percorso che avrà luogo domenica 31 agosto dalle ore 9.30 di un tratto della via Francigena, il sentiero che porta alle rovine del castello di Brina (nella foto). Rovine imponenti che evocano la poderosa fortificazione sorta nell'XI secolo per opera del vescovo di Luni proprio per il controllo della strada proveniente da Sarzana proseguendo verso la pianura padana. A indicare la strada, a far scoprire gli aspetti naturalistici particolari della zona sarà Mario Tozzi che la via Francigena la fece conoscere tutta in occasione di una trasmissione della Rai «I percorsi della spiritualità» che si può trovare su youtube per chi voglia ripercorrere il cammino dei pellegrini da Canterbury verso Roma e da lì ancopra più a sud fino a Brindisi per imbarcarsi poi verso Gerusalemme. «In quella trasmissione, ci dice, ho seguito il cammino di Sigerico, l'arcivescovo di Canterbury del primo secolo che fece la cronaca del suo ritorno da Roma, io ho fatto il cammino opposto, da Canterbury a Roma» «la scoperta della via Francigena è cominciato probabilmente con il Giubileo e con il fatto che la gente oggi è più disposta a camminare. Si possono

incontrare tanti gruppi lungo la via, uno di questi è guidato da Francesco Rutelli che percorre la via Francigena del sud». Mentre fino a Roma le vie sono piuttosto definite, a sud si cerca ancora di definirle e viene il dubbio che gli enti locali, anche al nord, avanzino pretese per particolari motivi turistici: «è vero, non si sa bene dove fossero precisamente le strade che portavano al sud, si sta cercando di definirle ora e c'è un litigio continuo in certi casi



per mettere in luce luoghi troppo poco attraenti per altri versi. Forse sarebbe più giusto parlare di via Francigena percorsa per scopi diversi, come poteva essere quello di Sigerico o dei commercianti. Trattandosi di un sistema di strade, più che di un unico cammino, ognuno sceglieva la sua secondo le sue esigenze». Approfittiamo del titolo «Sentinelle del territorio» dato a questa escursione e della sua attenzione per chiedergli cosa ne pensa della polemica sorta recentemente sul raduno degli scout Agesci nel parco di San Rossore, contro cui si sono schierati vari personaggi capeggiati da Fulco Pratesi, presidente onorario del Wwf: «non conosco i termini della vicenda, ci dice, si sa che quando c'è una grande affluenza di gente c'è sempre un impatto sul territorio, ma si sa anche che gli scout sono una moltitudine molto ordinata. Il fatto di puntare sul movimento di qualità è una interessante indicazione poiché il nostro, non essendo più il bel paese, ma una grande bellezza obnubilata dalle brutture che gli stanno intorno, dalla cementificazione selvaggia, forse l'indicazione è che si può tornare alla cura del paesaggio, così come penso che i fregi del Partenone stiano meglio altrove che al Atene. Non hanno senso le opere d'arte inserite in un contesto dove la cementificazione prende il sopravvento, mentre questi percorsi tendono a valorizzare il territorio».